

Evoluzione del mercato: Tessuti tecnici (CN 59) — 2015–2025

Introduzione

Il capitolo 59 della nomenclatura combinata comprende tessuti impregnati, spalmati, ricoperti o stratificati e articoli tessili per uso industriale — un comparto a elevato contenuto tecnico. Il presente rapporto analizza l'evoluzione del commercio extra-UE di questi prodotti fra il 2015 e il 2025, utilizzando i dati annuali della dashboard Evoluzione del commercio estero. L'Unione europea si conferma un esportatore netto di tessuti tecnici, con un surplus in forte crescita, trainato da prezzi all'export in deciso aumento e da una specializzazione produttiva concentrata in pochi paesi membri.

Un surplus commerciale che raddoppia: la forza dei tessuti tecnici ad alto valore aggiunto

Le esportazioni crescono in valore nonostante volumi pressoché stabili, segnalando un netto miglioramento qualitativo

Indicatore (export extra-UE)	2015	2025	Variazione %
Valore (milioni di EUR)	2 426	3 421	+41,0
Quantità (tonnellate)	237 589	240 209	+1,1
Prezzo medio (EUR/tonnellata)	10 212	14 239	+39,4

Fonte: Andamento del commercio estero.

L'export in valore è cresciuto del 41,0% pur in presenza di volumi quasi invariati (+1,1%), determinando un balzo del prezzo medio unitario (da 10.212 a 14.239 EUR/t). Ciò indica un vistoso *upgrading* della gamma esportata verso prodotti a maggior valore unitario.

Il saldo commerciale passa da 0,8 a 1,6 miliardi di euro grazie a un differenziale di prezzo favorevole

	2015	2025	Variazione %
Saldo commerciale (milioni EUR)	802	1 616	+101,4
Import value (milioni EUR)	1 624	1 805	+11,1
Import net-mass (tonnellate)	260 715	306 986	+17,7
Prezzo medio import (EUR/t)	6 229	5 879	-5,6

Fonte: Vista generale del commercio.

Le importazioni sono aumentate in volume (+17,7%) ma in misura molto minore in valore (+11,1%), con una riduzione del prezzo medio d'acquisto (-5,6%). L'UE importa quindi beni a più basso costo unitario ed esporta articoli a prezzo rapidamente crescente, ampliando il surplus commerciale del 101,4%.

I segmenti trainanti: materiali plastici (5903) e articoli tecnici (5911) dominano l'export, mentre le importazioni restano concentrate su prodotti a minor prezzo

Codice	Descrizione sintetica	Export 2025 (milioni EUR)	Prezzo export 2015 (EUR/t)	Prezzo export 2025 (EUR/t)	Import 2025 (milioni EUR)	Prezzo import 2025 (EUR/t)
5903	Tessuti impregnati/spalmati di plastica	1 513	9 075	12 616	655	6 161
5911	Prodotti tessili per usi tecnici	1 005	21 385	28 794	405	17 934
5906	Tessuti gommati	308	9 628	11 485	157	5 716
5902	Nappe per pneumatici	143	3 550	6 853	288	3 208

Fonte: Confronto tra segmenti di prodotto.

Le due categorie a maggior valore unitario (5903 e 5911) rappresentano insieme circa il 73% dell'export in valore. I loro prezzi all'export sono cresciuti rispettivamente del 39,0% e del 34,6%, mentre i prezzi all'import per gli stessi codici sono rimasti sostanzialmente stabili (5903) o addirittura scesi (5911, -11,1%). Emerge quindi una specializzazione dell'UE nella fascia alta di questi tessuti tecnici.

Un decennio di riassetti geopolitici: dai tracolli di Russia e Regno Unito all'ascesa di Vietnam e Marocco

Le sanzioni provocano il crollo delle esportazioni verso la Russia (–81,6%)

Nel 2015 la Russia era il sesto mercato di destinazione con 132 milioni di EUR. Nel 2025 il valore è precipitato a 24 milioni (–81,6%). Anche i volumi hanno seguito lo stesso andamento, passando da 15.439 a 2.480 tonnellate. La volatilità delle esportazioni verso la Russia, misurata dal coefficiente di variazione, è la più alta tra tutti i partner (0,496), segnalando un flusso divenuto altamente erratico dopo l'introduzione delle restrizioni.

L'effetto Brexit ridimensiona gli scambi con il Regno Unito: le importazioni calano del 37,2% e i prezzi registrano uno shock nel 2021

Le importazioni dal Regno Unito sono scese da 347 milioni di EUR nel 2015 a 218 milioni nel 2025 (–37,2%). Parallelamente, nel 2021 si è verificato uno shock di prezzo al ribasso: il prezzo medio dei tessuti britannici è calato del 17,4% rispetto alla media del biennio 2019-2020, con un'anomalia statistica di 3,9. La quota del Regno Unito sulle importazioni UE, che era del 22,9%, si è ridotta progressivamente, segnalando una riorganizzazione delle catene di fornitura post-Brexit.

Il Vietnam si afferma come fornitore in rapida ascesa (+217,3%), mentre il Marocco scala la classifica delle destinazioni dell'export (+149,2%)

Partner extra-UE	Import 2015 (milioni EUR)	Import 2025 (milioni EUR)	Export 2015 (milioni EUR)	Export 2025 (milioni EUR)
Cina	457	717	242	271
Turchia	134	134	143	240
Regno Unito	347	218	256	250
Vietnam	36	115	–	–
Marocco	–	–	95	237

Fonte: Principali partner commerciali. I dati per Marocco mancano nelle importazioni; si tratta solo di export.

Le importazioni dal Vietnam sono più che triplicate (+217,3%), con una volatilità molto elevata (CV = 0,436), riflettendo un'integrazione rapida ma ancora instabile. Sul versante export, il Marocco è diventato il quinto mercato di sbocco, con un incremento del 149,2% che ha compensato in parte la perdita del mercato russo. La dinamica è confermata anche dall'analisi degli shock: nel 2023 è stato rilevato un incremento anomalo del prezzo

all'export verso la Serbia (+30%), con abnormità 5,8 e una quota valore del 4,5%, segnalando possibili aggiustamenti nella tariffazione di alcuni flussi. Shock di prezzo

Specializzazione e autonomia strategica: l'Unione europea come piattaforma produttiva globale

La produzione interna cresce in volume (+98,2%) ma resta stabile in valore (+8,6%): l'UE sfrutta l'export per mantenere i margini

La produzione comunitaria (in quantità) è passata da 685 a 1.358 milioni di unità tra il 2003 e il 2024 (+98,2%), mentre il valore della produzione è salito solo dell'8,6% (da 4,92 a 5,35 miliardi di EUR). La propensione all'export — misurata come rapporto tra export e produzione — è avanzata dal 41,6% del 2015 al 57,4% del 2024, e l'indice di dipendenza netta dalle importazioni è diventato sempre più negativo, passando da -15,6% a -34,9%. L'UE, quindi, non solo copre il proprio fabbisogno interno ma rafforza la propria posizione di fornitore globale.

Germania, Italia e Lussemburgo guidano la specializzazione, con la Polonia in forte ascesa tra gli esportatori

Paese (export 2025)	Valore export (milioni EUR)	Variazione 2015-2025	RSCA (2025)
Germania	1 182	+32,9%	0,145
Italia	519	+27,9%	0,209
Francia	189	+17,8%	–
Polonia	192	+152,6%	-0,083
Belgio	183	+26,2%	–
Lussemburgo	35 (quota modesta)	–	0,835
Portogallo	38	–	0,465

Fonte: Specializzazione produttiva e Principali paesi dichiaranti.

Il Lussemburgo e il Portogallo mostrano gli indici di specializzazione relativa (RSCA) più elevati, mentre Germania e Italia combinano un'elevata quota di mercato con un RSCA positivo. La Polonia, pur non essendo specializzata secondo l'RSCA, ha più che raddoppiato il proprio export (+152,6%), diventando il quarto esportatore dell'UE, segno di un processo di catching-up industriale nel settore.

La concentrazione delle importazioni aumenta, mentre le esportazioni restano ben diversificate

L'indice di Herfindahl-Hirschman (HHI) delle importazioni è salito da 1.580 a 1.965 (+24,4%), indicando una maggiore dipendenza da pochi fornitori asiatici (in particolare Cina, che da sola pesa per il 39,7% dell'import extra-UE nel 2025). Al contrario, l'HHI delle esportazioni è rimasto sostanzialmente stabile intorno a 550, segnalando un portafoglio di clienti ampio e ben distribuito. La combinazione di una base produttiva specializzata ma diversificata nei mercati di sbocco conferisce al comparto una buona resilienza.

Conclusione

Nel decennio 2015-2025 il commercio extra-UE di tessuti tecnici (CN 59) ha conosciuto una trasformazione profonda: il surplus è raddoppiato, trainato da un marcato miglioramento qualitativo dell'offerta europea e da una domanda estera in crescita per prodotti a elevato valore aggiunto. Le dinamiche geopolitiche hanno ridisegnato la mappa dei flussi — con il crollo del mercato russo, il ridimensionamento del Regno Unito e l'ascesa di Vietnam e Marocco — mentre l'UE ha consolidato la propria autonomia produttiva, innalzando la propensione all'export oltre il 57%. La specializzazione di pochi paesi membri (Germania, Italia, Lussemburgo) e la diversificazione delle destinazioni compensano la crescente concentrazione delle importazioni, garantendo al settore una solida posizione competitiva nello scenario globale.

Generato il 2026-07-24 sulla base dei dati di tradedashboard.eu

Report generato da una macchina: accelera l'analisi umana, a costo di talvolta indurla in errore. Non potrà mai sostituirla completamente.

Se hai bisogno di consigli sulla politica commerciale europea, o di rappresentanza per i tuoi interessi a Bruxelles, non esitare a contattarmi all'indirizzo support@tradedashboard.eu. Troverai il mio CV a questo indirizzo.